



Branchi



Branchi

Branchi



Branchi

Il Gruccione è **lungo circa 28 centimetri** comprese le due penne centrali della coda che sporgono per circa 2,5 centimetri e ha una **apertura alare di 44-49 centimetri**.

Il suo peso è di circa 50 grammi. Il maschio e la femmina sono pressoché simili con piccole differenze di colore non apprezzabili nelle osservazioni in campagna. È un **migratore a lungo raggio** che passa l'inverno in due aree distinte dell'Africa a sud del Sahara: nell'Africa dell'ovest, dal Senegal alla Nigeria, e nell'Africa orientale e meridionale, dal Kenya al Sud Africa.

È una specie con **comportamenti fortemente sociali** e anche i suoi voli di migrazione vengono effettuati in stormi composti anche di centinaia d'individui.

Il Gruccione depone dalle **5 alle 8 uova** che vengono covate per 20 giorni da entrambi i genitori. I pulcini restano nel nido dopo la nascita per circa **20-25 giorni**, ma ci torneranno a passare la notte fino alla partenza per la migrazione di fine estate.

In questa specie sono noti casi di **helpers**, aiutanti che coadiuvano all'allevamento dei piccoli. Sono probabilmente individui imparentati con i due adulti, ma mancano dati certi in proposito.

Realizzato nel maggio 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**, in collaborazione con la Stazione Romana Osservazione e Protezione Uccelli (**SROPU**).

Via del Pescaccio n. 96/98, Roma
direzioneamambiente@regione.lazio.it
www.parchilazio.it
Tel. 06 51687334 - 06 51687312



Un po' di Africa a casa nostra

I gruccioni, colori appariscenti e volo acrobatico



Branchi

Il Gruccione: è coloratissimo mangia insetti e viene dall'Africa



Branchi

I colori degli uccelli delle nostre regioni non sono generalmente molto vistosi, il colore bruno è il più frequente. Questo è dovuto al fatto che non sono presenti da noi folte e ombrose foreste tropicali che filtrano quasi completamente la luce del sole con le loro fronde.

I colori appariscenti degli uccelli tropicali hanno anche la funzione di mandare messaggi visivi nella scarsa luce del sottobosco. C'è però in Italia chi compensa ampiamente questa scarsità di colori. Il giallo, il turchese e il bruno rossastro si alternano netti e distinti nella figura slanciata del Gruccione. **Una veloce freccia colorata** che solca i cieli in vocianti stormi e che si è evoluta da ancestrali capostipiti tropicali.

Prima di riuscire a scorgerlo sullo sfondo del cielo il Gruccione si annuncia con il suo caratteristico verso, un sonoro **grugru grugru**, udibile anche a grandi distanze, che gli è valso l'**onomatopeico nome italiano**. Il nome inglese, *Bee-eater*, chiarisce invece le abitudini alimentari di questa specie. I pungiglioni di api, vespe e altri imenotteri non lo spaventano assolutamente, ma anche altri insetti volanti, come libellule, coleotteri, farfalle e mosche, integrano la sua dieta. Pur essendo un **mangiatore esclusivo di insetti catturati in volo** sono stati osservati comportamenti alimentari singolari che evidenziano una notevole plasticità comportamentale.

Il più particolare fra tutti è la cattura di piccoli pesci dalla superficie dell'acqua, come farebbe un gabbiano.

Altra caratteristica singolare di questa specie è quella di **nidificare in colonie**, generalmente di non più di una decina di coppie, ma, eccezionalmente, anche di un centinaio. Il nido viene realizzato in una camera alla fine di **una lunga galleria**, anche più di due metri, scavata nei terreni sabbiosi o argillosi. I nemici peggiori per questa specie, oltre agli uccelli rapaci che, nonostante il **volo acrobatico**, riescono a volte a catturarla nel cielo, sono le volpi e i serpenti che, scavando il terreno o strisciando lungo il corridoio d'ingresso possono raggiungere le uova o gli indifesi pulcini.

È stato ipotizzato che i Gruccioni, per disorientare i predatori, **scavino gallerie laterali** intersecanti che non conducono al nido, una sorta di labirinto sotterraneo. Il timore che questa specie ha per i serpenti è stata dimostrata dagli attacchi che tutti i componenti una colonia effettuarono una volta addirittura contro un tubo d'irrigazione involontariamente dimenticato nei pressi dei nidi.

I cambiamenti climatici stanno favorendo questa specie di origine tropicale e, anno dopo anno, il suo areale si sta spostando **in Europa verso nord**, tanto che ci sono stati tentativi di nidificazione, per ora falliti, addirittura in Inghilterra.